

L'UNIVERSITÀ  
SOTTO LA LENTE/2In programma c'è una ventina di modifiche  
Mercoledì il Senato accademico analizzerà la propostaHonsell sulla burocrazia: un lavoro che rischia  
di essere appesantito dagli ostacoli procedurali

## Udine, corsi di laurea con meno esami

*L'ateneo friulano è tra i primi in Italia a recepire la riforma Mussi. A fine mese progetto a Roma*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**L'ateneo friulano sarà tra i primi in Italia ad applicare la riforma didattica targata Fabio Mussi. L'università dal prossimo anno accademico riformerà una ventina di lauree triennali e specialistiche. Entro il 31 gennaio, infatti, invierà al ministero i nuovi ordinamenti che prevedono la riduzione degli esami e la frammentazione dei corsi. Per applicare la riforma varata nel 2004 e dotata dei requisiti solo lo scorso 31 ottobre, gli esperti dell'ateneo sono stati costretti a intraprendere una vera e propria corsa contro il tempo.**

La nuova offerta formativa che mercoledì sarà sottoposta al vaglio del Senato accademico tiene conto del "diktat" del ministro Mussi, che prevede meno corsi con un numero, però, di docenti e strutture adeguato a quello degli studenti. Tutto ciò per privilegiare la qualità degli insegnamenti. Entro fine mese i nuovi ordinamenti didattici dovranno ottenere il via libera dal Consiglio degli studenti e dal Consiglio di amministrazione dell'ateneo, dopodiché potranno essere inviati al Consiglio universitario nazionale (Cun).

Oltre ai corsi di laurea che nel prossimo anno accademico (2008/09) rispetteranno i requisiti previsti dalla riforma della riforma del 3+2, si aggiungeranno altri che formalmente seguiranno ancora gli ordinamenti attuali, ma che di fatto applicheranno le nuove regole, come la riduzione degli esami. I tempi stretti imposti dal ministero, infatti, non hanno consentito all'ateneo di completare tutti i passaggi burocratici, tra cui la rielaborazione degli ordinamenti didattici, per riformare in pochissime settimane l'intera offerta didattica.

«Si tratta – spiega il rettore, Furio Honsell, nella relazione allegata al bilancio di previsione 2008 – di un lavoro molto impegnativo che ri-

chiede una riflessione attenta sulle scelte strategiche di qualificazione dell'offerta formativa e che, purtroppo, rischia di essere ulteriormente appesantito dai vincoli, gli inutili adempimenti e gli ostacoli procedurali che si stanno delineando a livello centrale».

L'attivazione dei nuovi corsi, in effetti, richiede diverse procedure amministrative, passando dalla formulazione dei regolamenti didattici alla valutazione "vincolante" del Cun

dell'offerta formativa. «La sensazione – sottolinea Honsell – è quella di un sistema universitario che a parole invoca innovazione, meritocrazia ed efficienza, ma che nei fatti conferma la propria predisposizione a complicare, ostacolare e rallentare l'applicazione di qualsiasi



Il rettore Furio Honsell

si riforma».

Al momento, proprio perché il progetto non ha ancora ottenuto l'approvazione dal Senato accademico e dal Cda, le bocche restano cucite sui cambiamenti che saranno introdotti a partire dal 2008/09. Come è accaduto con il 3+2, comunque, l'università di Udine sarà una tra le prime in Italia ad applicare la riforma prevista dal Decreto ministeriale 270/04, che fissa in 3 anni il tempo massimo per cambiare i corsi definiti dal 3 + 2 che ha introdotto la laurea triennale.

## LE REGOLE

# Chi è già iscritto potrà scegliere

Gli studenti già iscritti potranno scegliere se concludere i corsi di studio definiti prima dell'introduzione della riforma o se adeguarsi ai nuovi ordinamenti che possono essere modificati a decorrere dall'anno accademico 2008/09 ed entro il 2009/10.

Per i corsi di laurea triennali è previsto un numero minimo di 12 crediti che per le lauree magistrali scende a otto. Crediti che saranno riservati alle attività formative autonomamente scelte dagli studenti. Le novità sui crediti formativi, però, non si esauriscono qui. Per le attività formative affini o integrative che possono prevedere settori scientifico-disciplinari non presenti nella classe di riferimento, la riforma Mussi stabilisce per i corsi di laurea triennale un numero minimo di 18 crediti, 12 per le magistrali. Per attivare un corso di laurea di primo livello sono neces-

sari 12 docenti di ruolo, 8 per le magistrali e 20 per i corsi a ciclo unico.

Nell'individuare gli sbocchi occupazionali, l'ateneo deve consultare le rappresentanze del mondo del lavoro. Il numero degli esami, invece, non deve superare 20 e 12 unità, rispettivamente per i corsi di laurea e di laurea magistrale. Solo per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, come Medicina, il numero massimo degli esami sale a 30 per raggiungere i 36 nel caso dei corsi di sei anni di durata.

La riforma prevede, inoltre, una netta separazione fra la laurea di primo livello e quella magistrale. Ciò richiede una chiara definizione dei requisiti di accesso alla laurea di secondo livello che lo studente deve possedere al momento dell'ammissione. Le lauree magistrali possono prevedere, quindi, una pluralità di curricula per favorire l'accesso a studenti con una diversa preparazione di base.

Facoltà	Lauree triennali	Lauree specialistiche
Agraria	4	6
Economia	5	4
Giurisprudenza	1	2
Ingegneria	7	7
Lettere e filosofia	4	9
Lingue e letterature straniere	5	8
Medicina e chirurgia	7	4
Medicina veterinaria	2	1
Scienze della formazione	2	1
Scienze matematiche fisiche e naturali	3	4
Interfacoltà	4	3
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>49</b>